Al S.r Ronaldi

Non potei rispondare a la lettera di V.S. con la posta passata tanto
sachori da Seciuta, et hoggi non sono manco occupato s.ch.a per-
sato con io sto, veggo non esser alcun remedio a cavarmi
leuarmi di qua, ec sono per farlo, et vada il mondo come vuol
per ch.e io debbo stimar più la sanità ch.e tutto il resto lo farò cer-
tissimo seruito ch.e S.r Tomesi ch.e ch.e uoi sauiti Sauuto molto
dispiacere ch.e egli non sia uenuto ad Assolo, et ch.e non sete per
pacificarui, et egli non viene a star un pezzo con uoi ad Asso-
lo se non prima al marzo ch.a uacanze maggiori, et ch.e uoi
domandate mi per sicurtà, et ch.a io non solo uoglio esser si-
curtà ma compagno a goder il buon tempo. Seruatemi
gratia ch.a adesso ma seruiteci a noi, ogni uolta, et non cosi di
raro come fate, et ui bacio le mani. Di Roma. p.o Marzo

Al Montelupo.

Mag.co m.o Sebastiano. Alla lettera di V.S. de li 13. di Genaro non oc-
corre far risposta, perch.a a questo hora penso ch.a V.S. sauerà da-
nato numero come li 5500 fiorini sieno stati pagati in Napoli
dal S.r Ambasciatore per colpa del quale non è marzo ancora-
to ch.a il pagamento sia seguito al quarto più tardi ma perch.a
il S.r Stomporvich non la potuto prima hauer gli assegnamenti da

la

la sorte Cat.a per il qual rispetto è stato in necessità il mede-
simo S.r Ambasciatore la commenda per il Soderini m'è a cor
ce sempre ch.e occorga il caso in ch.i io possa adoprarmi a suo ser-
uitio lo farò molto uolentieri. V.S. Saluti m.a Carlo, ec Dio la
conseruj. Di Roma a l'ult.o di Genaro 1507

Abb.e Nicolò Gratiani.

Ho uedato con grande Caldezza V.S. mi scriue per il S.r Amal-
beo, ch.e è segno de la molta sua affettione uerso quel uer-
tuoso gentil huomo. ma poco necessaria a la stima ch.e ne fac-
cio ancor io, et a la notitia ch.e ho de la dottrina, et del valor
suo, ancora ch.e non habbia pratica de la persona, si uedeva di
pigliar qualche opportuna occasione di far per lui l'officio
ch.e V.S. uiene con Mons.r Ill.mo Borromeo è ben uero, ch.e
io giudicarei ch.e non douesse farsi senza sua saputa, perch.e
egli ch.e è sul fatto, et conosce la natura del suo padrone sapia
giudicare s'egli fosse per hauer poco caro ch.e un Ser.r suo di
quella portata, et di quell officio ch.e tiene l'Amaseo le fos-
se raccomandato da altri perch.e i padroni sogliono uolere
ch.e la gratia loro sia riconosciuta da loro medesimi, et non
da fauori, et raccomandationi d'altri parlo massime di Ser.ri
di conto, et d'officii cosi principali, et di maggiore confidenza
di tutti gli altri V.S. sarà contenta scriuermi due uerzi sopra

ciò